

D.U.V.R.I.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

(art. 26 comma 3, 5 D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

Attività: Fornitura di reagenti e consumabili, fornitura in comodato d'uso e Service di sistemi analitici per l'area siero del Laboratorio Analisi presso la Fondazione Istituto G.Giglio di Cefalù.

Ditta: _____

Periodo: _____ (5 anni)

Importo complessivo dell'appalto: € _____ +Iva

Costi per la sicurezza: € 150,00+ Iva (*non soggetti a ribasso*).

Reparti:

1. Laboratorio Analisi.
2. Spazzi comuni.

2. DEFINIZIONI.....	4
3. AZIENDA COMMITTENTE.....	5
4. IMPRESE.....	6
5. DESCRIZIONE DELL' ATTIVITÀ OGGETTO DELL' APPALTO.....	7
6. VALUTAZIONE RISCHI.....	9
7. RISCHI DI INTERFERENZA.....	13
8. PROCEDURA PER I CASI DI EMERGENZA.....	14
9. COSTI DELLA SICUREZZA.....	15
10. ACCESSO ALLE AREE DI LAVORO.....	15
11. AUTOCERTIFICAZIONE.....	16
12. CONCLUSIONI.....	18
13. FIRME PER APPROVAZIONE.....	19

Il presente documento riporta in ultima pagina le firme per l'approvazione del presente documento e che Contribuiscono attivamente alla definizione dei contenuti. Il presente documento può essere oggetto di revisione da parte della Fondazione. L'indice delle revisioni sono riportate in prima pagina.

Con il presente documento unico preliminare sono fornite all'Impresa appaltatrice, già in fase di gara d'appalto, informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate/da adottare, sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle misure di sicurezza richieste in relazione alle interferenze.

A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi: derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi; immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore; esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore; derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze definitivo (DUVRI) sarà costituito dal presente documento preliminare, con:

- i dati dell'azienda aggiudicataria e di eventuali imprese subappaltatrici (quando il contratto lo prevede);
- le eventuali modifiche ed integrazioni, o eventuali informazioni aggiuntive relative alle interferenze e ai rischi aggiuntivi introdotti dalle imprese esecutrici nell'ambiente di lavoro (ed evidenziati nei Piani di sicurezza) non valutati nel presente documento preliminare;
- i verbali delle riunioni di coordinamento tra committente e appaltatore/ subappaltatore;
- ogni specifica prescrizione relativa alla sicurezza e all'igiene del lavoro definita dalla Fondazione per situazioni pericolose nate in corso di esecuzione dei lavori.

L'aggiudicatario/imprese subappaltatrici dovranno provvedere alla redazione e alla consegna al Committente del proprio Piano Operativo di Sicurezza specifico per l'appalto in questione. Tale consegna sarà vincolante all'inizio dei lavori. Il documento sarà oggetto da parte del Committente di specifica valutazione anche per eventuale modifica/integrazione al presente documento.

Le proposte dell'aggiudicatario dell'appalto/imprese subappaltatrici per eventuali modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo, atte a meglio garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, dovranno

gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomia nei poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Servizio di Prevenzione e Protezione: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Lavoratore: Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso.

Lavoratore autonomo, prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro senza vincolo di subordinazione. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera.

Appaltante o Committente: E' colui che richiede un lavoro o una prestazione Soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel corso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

Appaltatore: E' il soggetto che si obbliga nei confronti del Committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri secondo le modalità pattuite e la regola dell'arte.

Documento Unico di Valutazione dei rischi da Interferenze: Documento redatto dal committente al fine di valutare i rischi connessi all'espletamento dell'appalto e definirne le misure di prevenzione, protezione, coordinamento e cooperazione nonché i relativi costi per eliminare o ridurre i rischi da interferenza. Nel campo di applicazione del D.Lgs. 50/2016 (appalti pubblici) tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto. Tale documento deve essere allegato al contratto al contratto d'appalto o d'opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Interferenza: E' ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a

base di gara.

Appalti pubblici di servizi: Sono appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o di forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi di cui al D.Lgs 50/2016 e smi.

3. AZIENDA COMMITTENTE

Denominazione	Fondazione Istituto G.Giglio di Cefalù
Rappresentante legale	Dott. Salvatore Albano
Tipo di attività	Ospedaliera
Indirizzo	C/da Pietrapollastra - Pisciotto
CAP	90015
Part. IVA e Cod. Fisc.	05205490823
Telefono	0921.920111
Fax	0921.920513
URL	www.ospedalegiglio.it

3.1 Servizio di Prevenzione e Protezione

R.S.P.P. Ing. Giuseppe Franco	giuseppe.franco@hsrgiglio.it ;	tel. 0921.920476
A.S.P.P. Geom. Gabriele Mazzola	gabriele.mazzola@hsrgiglio.it ;	tel. 0921.920392

Telefono	
E-mail	
Fax	

Sede Legale

Legale Rappresentante	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Fax	

Figure e Responsabili

Direttore Tecnico		e-mail:
RSPP Impresa		e-mail:
RLS Impresa		e-mail:
Medico competente dell'impresa		e-mail:

qualità e tutto quanto necessario a mantenere e garantire il corretto e sicuro funzionamento delle apparecchiature;

- b) Si considerano comprese nella fornitura tutte le parti di ricambio senza esclusione alcuna;
- c) Si considerano comprese nella fornitura e a carico della ditta fornitrice la sostituzione di tutti gli eventuali consumabili legati alla manutenzione delle apparecchiature, senza esclusione alcuna.

2) Training al personale utilizzatore ed al personale tecnico del Servizio di Ingegneria Clinica, da effettuare secondo le esigenze della Fondazione e da ripetere, su specifica richiesta della Fondazione.

3) Si richiede un'assistenza tecnica con personale stabilmente presenti in zona.

4) Tutte le manutenzioni preventive periodiche annuali e, comunque, tutte quelle previste dal costruttore (specificare il numero di manutenzioni preventive/anno previste dal costruttore per ogni tipologia di apparecchiatura/strumentazione offerta).

5) Controlli funzionali/controlli di qualità e comunque tutti quelli previsti dal costruttore (specificare il numero di controlli funzionali/controlli di qualità, annui, previsti dal costruttore per ogni tipologia di apparecchiatura/strumentazione offerta).

6) verifica di sicurezza elettrica periodica (se il dispositivo rientra nella categoria di apparecchiatura elettromedicale/apparecchiatura da laboratorio o parte di un sistema elettromedicale/sistema da laboratorio).

Si individuano due fasi di lavoro principali:

Fase di fornitura- inerente tutte le azioni di consegna di apparecchiature elettromedicali, reagenti, consumabili e accessori presso il Laboratorio Analisi, al primo piano corpo E.

Fase di assistenza tecnica e supporto formativo – inerente tutte le azioni di assistenza tecnica, fornitura ricambi e supporto formativo presso il Laboratorio Analisi, sito al primo piano corpo E.

FASE B – assistenza tecnica e supporto formativo

- Il personale della Ditta dovrà osservare scrupolosamente tutte le indicazioni di sicurezza del Responsabile del Servizio e le indicazioni del Responsabile all'esecuzione del contratto;
- Indossare tesserino di riconoscimento;
- le attività di manutenzione, che prevedono interferenza con il personale aziendale, saranno adeguatamente segnalate con opportune indicazioni ed eventualmente sarà interdetto l'accesso al locale sito delle attrezzature oggetto della manutenzione;
- La Ditta presenterà apposita attestazione di idoneità tecnico-professionale del proprio personale specializzato e dei lavoratori addetti alla formazione, prima dell'inizio dell'attività;

5.1 COMPORTAMENTI

Il personale esterno che presta servizio all'interno dei locali o impianti della Fondazione deve sempre comportarsi in modo professionale e cortese.

I seguenti comportamenti non saranno tollerati e potranno essere motivo di espulsione e/o esclusione da qualsiasi futuro lavoro:

- linguaggio offensivo e/o comportamento litigioso;
- qualsiasi forma di discriminazione in base a sesso, razza, colore, religione o provenienza
- disprezzo della proprietà altrui;
- disprezzo dei diritti civili altrui;
- qualsiasi violazione della presente procedura;
- correre (tranne nei casi d'emergenza);
- il possesso di armi da fuoco o altre armi;
- manomettere le apparecchiature;
- tenere comportamenti aggressivi e offensivi;
- fumare;
- utilizzare telefoni cellulari in zone classificate come pericolose ai fini dell'esplosione;

Il termine rischio, usato nella terminologia comune come sinonimo di pericolo, assume nell'ambito di codesta trattazione tecnica un significato proprio, analiticamente definito in modo univoco. Se il pericolo è infatti legato alla probabilità che possa verificarsi un evento indesiderato e potenzialmente dannoso, il rischio nasce invece dalla combinazione della probabilità (P) che l'evento possa verificarsi e dell'intensità del danno (D).

Dalla combinazione dei fattori **P** e **D** così definiti, si possono ottenere 16 diversi livelli di rischio, raggruppabili poi in 4 classi omogenee come schematizzato dalla seguente Matrice di Valutazione dei Rischi, che riporta in ascisse i 4 livelli di magnitudo e in ordinata 4 livelli di probabilità:

PROBABILITÀ	Molto Probabile	4	4	8	12	16
	Probabile	3	3	6	9	12
	Poco Probabile	2	2	4	6	8
	Improbabile	1	1	2	3	4
			1	2	3	4
			Lieve	Medio	Grave	Molto Grave
			DANNO			

Di seguito sono riportate le fasi lavorative e i relativi rischi presenti nell'ambiente di lavoro dell'azienda committente:

FASE A - fornitura

Elenco rischi	Misure di Prevenzione
Consegna	
Caduta di materiale dall'alto $P \times D = 1 \times 2 = 2$	La possibilità di caduta dei materiali sollevati e spostati sarà impedita mediante la corretta sistemazione dei materiali stessi ed accorgimenti relativi alla loro natura, forma e peso.
Movimentazione carichi $P \times D = 1 \times 2 = 2$	<p>Utilizzare percorsi prestabiliti e controllati in caso di movimentazioni carichi pesanti o voluminosi, richiedendo, se del caso, l'aiuto come apripista di un collega, del corriere o del personale della struttura durante lo spostamento nel percorso stabilito. La movimentazione manuale dei carichi pesanti sarà ridotta al minimo al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.</p> <p>In ogni caso si adotteranno accorgimenti quali la movimentazione con mezzi meccanici o la ripartizione dei carichi. Il carico da movimentare sarà reso facilmente afferrabile senza presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al lavoratore.</p> <p>In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale sarà preceduta ed accompagnata da un'adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.</p>
Scivolamenti o cadute $P \times D = 1 \times 2 = 2$	I percorsi per la movimentazione dei carichi ed i luoghi destinati a deposito, saranno scelti in modo da evitare, per quanto possibile, le zone di transito delle persone.
	Il contatto con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo tali da procurare lesioni, sarà impedito mediante accorgimenti collettivi o

PxD=1x3=3

suggerimenti del personale addetto all'emergenza della struttura sanitaria; portarsi in luogo sicuro.

Elettrocuzione

PxD= 1x2=2

L'alimentazione elettrica di qualunque apparecchio/attrezzatura (utilizzata per l'installazione) dovrà avvenire mediante cavo di alimentazione flessibile multipolare. L'apparecchio dovrà, inoltre, essere dotato di interruttore generale e differenziale ubicati sul quadro elettrico.

Cavi di alimentazione

prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.

disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito.

Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.

utilizzo. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ed opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è

Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto/apparecchiature.

Le prese a parete che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate. Se non presentano danni apparenti tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato della Fondazione.

Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:

- l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
- l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).

Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura/attrezzatura elettrica.

Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.

Dispositivi di sicurezza: by-pass. Non è consentito by-passare i dispositivi di sicurezza.

Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:

- il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche

L'appaltatore dovrà utilizzare per l'esecuzione dei lavori le proprie attrezzature di lavoro, conformi alle norme di legge (corredate della dovuta documentazione di legge attestante la loro completa conformità a tutte le norme di sicurezza vigenti, efficienti, impiegate in maniera corretta, sottoposta a regolari verifiche e a manutenzione programmata).

L'appaltatore dovrà consegnare alla Fondazione un elenco relativo alle attrezzature e macchine che intende usare durante i lavori.

La Fondazione declina ogni responsabilità per l'uso improprio delle stesse e per eventuale carenze nella formazione ed addestramento del personale dell'impresa.

È vietato rimuovere e manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installate su impianti o macchine.

È vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione.

È vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza autorizzazione scritta del Responsabile all'esecuzione del contratto.

7. RISCHI DI INTERFERENZA

In questa sede vengono rilevate 2 tipologie di rischi di interferenza:

1. Rischi di interferenza con le attività presenti sul luogo aziendale;
2. Rischi di sovrapposizione tra le fasi di lavoro;

7.a Rischi introdotti in azienda da parte dell'appaltatore

L'impresa deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza. L'impresa dovrà, inoltre, essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nell'ambito delle sedi aziendali dove si interviene.

7.b Individuazione dei rischi di interferenza negli edifici aziendali

7.c Individuazione dei rischi di interferenza fra le fasi lavorative

Fasi	Possibili interferenze	Possibile causa	Prescrizione
FASE A – fornitura	SI	<ul style="list-style-type: none">- Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro- Presenza di carrelli- Rischio di punture, tagli, abrasioni	<ul style="list-style-type: none">- Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza
FASE B- supporto tecnico e formazione	SI	<ul style="list-style-type: none">- Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro- Presenza di attrezzature sul luogo di lavoro- Rischio di elettrocuzione- Rischio di taglio- Rischio biologico- Radiazioni ionizzanti	<ul style="list-style-type: none">- Riporre tutte le attrezzature in sede idonea dopo l'utilizzo- Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza- Durante tutta l'attività è obbligatorio indossare idonei DPI- Sorveglianza Sanitaria

8. PROCEDURA PER I CASI DI EMERGENZA

Lo scopo della presente sezione è quello di fornire al personale esterno presente nei locali della Committente, le norme di comportamento da osservare nei casi di emergenza.

Per **Emergenza** si intende qualsiasi situazione anomala che ha provocato, sta provocando, potrebbe

ritrovo mantenendo la calma;

- prelevate una planimetria dal muro ed uscite dall'edificio con la planimetria;
- recatevi al punto di ritrovo e verificate la presenza dei colleghi;
- attendete l'arrivo dei pompieri, spiegate l'evento e consegnate la planimetria.

9. COSTI DELLA SICUREZZA

Secondo l'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: “Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto”.

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali;
- procedure contenute nel Piano di Sicurezza e previste per specifici motivi di sicurezza.

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere Servizio in oggetto. Tutto quanto sopra premesso, e per quanto in fase di valutazione dei rischi preventiva, i costi per apprestamenti di sicurezza relativi all'eliminazione dei rischi da interferenza sono pari ad € 150,00+Iva, ad esclusione di eventuali delimitazioni delle aree di lavoro e per costi attualmente non prevedibili ma che potrebbero rendersi necessari a seguito di particolari condizioni operative.

L'impresa:

Il sottoscritto:.....

Nato a:..... il:.....

C. F.:.....

Residente in:..... Indirizzo:.....

in qualità di titolare/rappresentante legale dell'impresa.....

Ragione sociale:.....

Partita IVA:..... con sede legale in.....

indirizzo:..... Telefono:.....

fax:.....E-mail:.....

in nome e per conto dell'impresa stessa, per l'affidamento del contratto di appalto da svolgere presso la Nostra sede operativa di Cefalù in c/da Pietrapollastra-Pisciotta, ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, è consapevole della responsabilità cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, nonché alle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000,

DICHIARA

- che la ditta è in possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale ai sensi dell'art.26 comma 1 lett. a) punto 2) D.Lgs 81/08;

Rispetto delle norme di sicurezza

- L'aggiudicatario deve fornire alla Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù le seguenti informazioni e dichiarazioni per l'attuazione delle azioni di cooperazione e coordinamento nell'appalto di cui trattasi:
- Nominativo del soggetto che ha la qualifica di datore di lavoro e recapiti;
- Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi e recapiti;
- Nominativo del Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza e recapiti;
- Nominativo Medico Competente e recapiti;
- Nominativo/i del Preposto/i per l'esecuzione del presente appalto e recapiti;
- Nominativo del Responsabile, da parte dell'appaltatore, dell'esecuzione del contratto del presente appalto e recapiti;
- Relazione sintetica e schematica delle attività che l'appaltatore intende compiere all'interno della Fondazione per l'esecuzione dell'appalto, con indicazione dei rischi per la salute e sicurezza sul lavoro propri e di quelli che possono interferire con terzi (Fondazione o altri);
- Elenco dei mezzi, macchine ed attrezzature disponibili ed utilizzate per l'esecuzione dell'appalto e dichiarazione della loro rispondenza alla normativa di sicurezza in materia;
- Relazione in merito al personale impiegato per l'esecuzione dell'appalto con specificazione di numero, mansioni e presenza media giornaliera (se possibile elenco dei nominativi dei lavoratori).
- Relazione in merito alla formazione professionale dei lavoratori impegnati nell'esecuzione dell'appalto con specificati i requisiti tecnico-professionali richiesti per gli operatori da legislazioni specifiche (es: D.M. 37/2008 per l'esecuzione degli impianti elettrici, termici, formazione antincendio, ecc...);
- Relazione in merito all'elenco delle sostanze e preparati chimici impiegati nell'appalto con le modalità di conservazione e manipolazione;
- Relazione in merito al possesso del personale impiegato nell'appalto dei giudizi di idoneità alla mansione specifica in corso di validità;
- Relazione in merito agli eventuali subappaltatori di cui si avvale la ditta per l'attuazione

Modalità di lavoro affidato

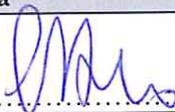
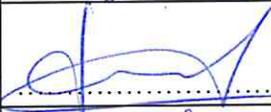
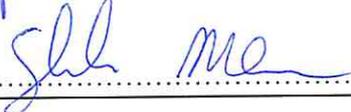
- di provvedere ad informarci su eventuali rischi specifici della vostra attività che potrebbero interferire con la normale attività lavorativa svolta abitualmente negli ambienti ove l'oggetto del contratto sarà realizzato o che potrebbero risultare rischiosi per la sicurezza dei lavoratori ivi presenti;
- che fornirete ai vostri dipendenti, esigendolo anche dai vostri subappaltatori (inclusi lavoratori autonomi), apposito tesserino di riconoscimento conforme alla normativa vigente, con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08, e a ogni altro dispositivo normativo applicabile.

.....
Timbro e firma

12. CONCLUSIONI

Si precisa che il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), è stato redatto con riferimento alla Legge 3 agosto 2007, n. 123 e al D.Lgs 81/08. In tale documento sono indicate le misure di cooperazione e di coordinamento con l'appaltatore ai fini della eliminazione delle interferenze, fermi restando i costi della sicurezza per l'esercizio delle attività svolte da ciascuna impresa che rimangono a carico delle imprese medesime. E' importante verificare l'eventuale necessità di apportare modifiche al documento medesimo in sede di lavoro, visto il gran numero di reparti interessati dalle manutenzioni, e se esiste un'esigenza di variazione in fase di svolgimento dell'appalto.

13. FIRME PER APPROVAZIONE

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro/Committente	Dott. Salvatore Albano	
R.S.P.P.	Ing. Giuseppe Franco	
A.S.P.P. (redattore)	Geom. Gabriele Mazzola	
RUP	Dott. Luca Salemi	
Il datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice		

Cefalù, 19 aprile 2019

